

LA FIGURA DI GIOVANNI BARBI ALLA FORTEGUERRIANA

■ ■ ■ Martedì 4 alle 17 nella biblioteca Forteguerriana si svolgerà l'incontro "In memoria di Giovanni: l'impronta di Giovanni Barbi nella vita culturale pistoiese" per ricordare Giovanni Barbi a venti anni dalla scomparsa.

A parlare di Barbi bibliotecario della Forteguerriana sarà Alessandro Aiardi, che ha lavorato a lungo in questa biblioteca, prima di diventare direttore della biblioteca civica di Ancona e che gli è stato collega per diversi anni. Barbi però è stato tante altre cose nella sua vita: animatore culturale, giornalista, scrittore, disegnatore ed esperto di fumetti, collezionista di cose stampate, fotografo.

Per parlare di questi suoi diversi volti intervengono altri amici: Andrea Fusari che, come amministratore, ebbe occasione di collaborare con lui in occasione della pubblicazione di Storie minime pistoiesi, forse il libro più noto di Barbi, e della realizzazione della mostra sulla Resistenza italiana nel fumetto. Pier Luigi Gaspa, che lavorò con lui e con l'altro amico Luciano Niccolai per quella stessa mostra, e che è esperto di fumetti, comunicazione e multimedialità.

A Gaetano Severini, dell'associazione Fotoamatori pistoiesi, spetta il compito di parlarci del Barbi fotografo, forse la parte di sé che Barbi più amava. Della fotografia diceva "è la ricerca continua, affannata, spregiudicata, forse intelligente, forse inutile... all'inizio è solo un insieme di idee, di immagini, di desideri, è l'impulso a curiosare, una curiosità che è sempre

perversa infantile, nuova" ed ancora "la fotografia vive e pulsa... visualizza il pensiero e il desiderio, che tenta di raccontare una storia d'amore dove non - si fa - l'amore". Nelle teche della sala Gatteschi sarà inoltre visitabile fino al 31 ottobre la mostra "La vita sognata", che espone bellissime foto di corpi, spesso nudi, che Barbi ha indagato; l'altra parte della mostra è costituita da alcuni pannelli con fumetti d'epoca provenienti dalla mostra "La Resistenza nel fumetto", che si è tenuta presso le sale Affrescate del palazzo comunale.